

## **QUANTA SPA**

Quanta è una Agenzia per il Lavoro italiana. Tra le prime a ricevere l'autorizzazione ministeriale, è presente su tutto il territorio nazionale con oltre trenta sedi, tra filiali e uffici.

I lavoratori diretti di Quanta sono 265, per lo più giovani. Attraverso Quanta, inoltre, ogni anno hanno accesso a occasioni di lavoro in somministrazione, con tutti i diritti, le tutele e la retribuzione prevista per il lavoro dipendente, circa 10.000 persone.

Formazione ricca di contenuti teorici e soprattutto pratici e stabilizzazione sono due punti di forza di Quanta.

L'Agenzia per il Lavoro, infatti, ha strutturato da tempo rapporti di collaborazione con aziende leader in diversi settori così da dare continuità ad un sistema formativo fortemente collegato al lavoro e basato su programmi sempre orientati all'esperienza pratica e all'innovazione (da ultimo con l'utilizzo di modelli virtuali e in 3D in luogo della formazione d'aula classica).

Quanta, inoltre, è stata la prima Agenzia per il Lavoro in Italia a puntare fortemente sulla stabilizzazione dei contratti dei lavoratori in somministrazione prevista dal pacchetto Treu prima e della legge Biagi poi.

"Lavoro stabile, impiego flessibile" è stato lo slogan che ha accompagnato l'assunzione a tempo indeterminato di (oltre 1.300) lavoratori con competenze tecniche, poi impiegati in missioni temporanee presso le aziende clienti.

## **QUANTA E IL SETTORE AGRICOLO**

**Nel 2011** Quanta ha esteso la sua attività all'agricoltura, a seguito di un'attenta analisi sulle potenzialità di un settore che, per sua natura (stagionalità, deperibilità dei prodotti, volatilità dei mercati), necessita di prestazioni lavorative discontinue.

L'Agenzia era ed è, per altro, sostenuta dalla convinzione che la fattispecie della somministrazione di lavoro, gestita da soggetti legalmente riconosciuti e iscritti all'apposito Albo del Ministero del Lavoro, potesse e possa rappresentare la soluzione più appropriata per combattere il fenomeno del caporalato che da qualche secolo intermedia l'incontro tra imprese agricole e forza lavoro.

**A distanza di 4 anni** dall'inizio dell'esperienza, Quanta ha dovuto constatare l'invasività del fenomeno anche nell'operatività delle sue filiali pugliesi di

### **Quanta S.p.A. con socio unico**

Iscrizione Albo Informatico Agenzie per il Lavoro Sezione I Protocollo 1103-SG del 26/11/2004

Capitale Sociale € 24.000.000 i.v.

CF, PI ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10990660150 REA n. 1424760

Sede: Milano 20161 Via Assietta 19

T +39 02 83387.1 F +39 02 8321446 info@quanta.com [www.quanta.com](http://www.quanta.com)



Rutigliano e di Andria e ha adottato, a partire dal 2014, drastiche e costose misure di disinquinamento, tuttora in corso.

Va evidenziato, altresì, che **dal 2011 al 2014 Quanta non ha ricevuto una sola segnalazione su alcun tipo di anomalia** da parte dei lavoratori contrattualizzati nel tempo, nonostante gli stessi conoscessero l'indirizzo delle sedi locali e ne incontrassero gli addetti quanto meno per la consegna del contratto di assunzione a inizio missione.

Le prime segnalazioni sono giunte solo dopo che la stessa Quanta ha messo sotto osservazione le sue strutture e i suoi preposti locali e dopo aver presentato la sua domanda di regolarizzazione volontaria all'INPS.

E' doveroso specificare che **tra il 2011 e il 2014 vi sono stati due incontri con la FLAI-CGIL di Puglia**, su sollecitazione del suo Segretario Generale, Giuseppe De Leonardis. Il primo si è tenuto in data 2 marzo 2012, nella sede della CGIL di Puglia (*vedi il punto 4 del capitolo "Le misure adottate da Quanta per normalizzare la sua presenza in Puglia"*), il secondo a Roma il 13 maggio 2013 nella sede della FLAI nazionale in via Leopoldo Serra 31, con la presenza del Vice Presidente Quanta, Enzo Mattina, del segretario pugliese De Leonardis e dell'allora segretario nazionale del sindacato di categoria, Luigi Rotella.

In tale ultimo incontro, si convenne di arrivare a definire un protocollo d'intesa con le tre sigle sindacali pugliesi, che tracciasse le condizioni per la corretta utilizzazione della somministrazione di lavoro in agricoltura. De Leonardis assunse l'impegno di predisporre una bozza con le altre Organizzazioni Sindacali per arrivare al più presto alla sua sottoscrizione. Purtroppo, per difficoltà nelle relazioni intersindacali su cui Quanta non ha elementi di valutazione, la bozza non è mai giunta e si è, invece, potuto arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa, su sollecitazione della stessa Quanta, solo il 23 aprile 2015 (Vedi Allegato 1).

#### **LA TRAGICA MORTE DI PAOLA CLEMENTE E DUE FALSITÀ RIPRESE DAI MEDIA**

Il 13 luglio 2015, Paola Clemente, una bracciante agricola di 49 anni residente a San Giorgio Ionico, è morta in un vigneto, nelle campagne di Andria, mentre lavorava all'acinellatura dell'uva.

Il titolare dell'azienda agricola "Perrone", dove lavorava la signora Clemente, è indagato dalla Procura di Trani.

Nei giorni successivi al decesso, alta è stata l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica nei confronti del fenomeno del caporalato in agricoltura e sulle condizioni di lavoro dei braccianti agricoli.

Le notizie riportate dai media hanno in alcuni casi fatto riferimento in maniera impropria a Quanta, contribuendo alla diffusione di alcune falsità.

- **Prima falsità:** ~~la signora Clemente era assunta da Quanta quando è deceduta.~~
- **La verità: a luglio 2015 la signora Clemente lavorava per altra Agenzia per il Lavoro**

A differenza di quanto erroneamente riportato da alcuni media, quando Paola Clemente è deceduta non lavorava per Quanta bensì per un'altra Agenzia per il Lavoro.

Qualsiasi rapporto tra la signora Clemente e Quanta è cessato nel novembre del 2014, mentre il decesso è avvenuto il 13 luglio 2015.

- **Seconda falsità:** ~~la busta paga della signora Clemente comparsa su alcuni media è irregolare~~
- **La verità: la busta paga di Quanta per la signora Clemente è regolare, le trattenute e gli anticipi sono tutti tracciabili tramite banca**

Nei giorni successivi alla tragica morte nelle campagne di Andria, su alcuni media compare una busta paga (Vedi Allegato 2) che – stranamente – non è relativa all'ultima Agenzia per il Lavoro con cui ha lavorato la bracciante deceduta, ma riporta chiaramente l'intestazione della società Quanta, per la quale, come detto, la signora Clemente non lavorava più dal novembre del 2014.

La busta paga è stata diffusa tramite lettera anonima tra fine luglio e inizio agosto 2015 e appare funzionale a spostare l'attenzione altrove, rispetto all'azienda presso cui lavorava la signora Clemente quando è deceduta, l'Agenzia che l'aveva assunta, i personaggi con cui era in contatto per lavorare nei campi. La questione sarà oggetto di specifica denuncia alle autorità competenti, così come altri episodi di cui si dirà in seguito.



Intanto la busta paga di Quanta per la signora Clemente riportata da alcuni media, è corretta.

La confusione è generata dalla lettura - senza adeguate competenze - delle voci che compongono il cedolino.

Le trattenute e gli anticipi indicati nella busta paga sono tutti avvenuti tramite istituti di credito e conservano piena tracciabilità.

Al fine di facilitare una corretta lettura della busta paga, in ogni caso, è stato elaborato uno specifico documento guida (Vedi Allegato 3).

Più in generale per quanto riguarda la signora Clemente, si ribadisce che ella ha lavorato per Quanta fino al novembre 2014, impegnata in missioni di diversa durata, per le quali sono disponibili le copie dei bonifici per ciascuna missione.

### **IL RUOLO DI TRE PERSONAGGI FINORA RIMASTI NELL'OMBRA**

Ci sono tre personaggi che sono finora rimasti nell'ombra e che invece meritano una maggiore attenzione: **Ciro Grassi** (il trasportatore), **Pietro Bello** (il commerciale, in contatto con numerosi imprenditori agricoli) e **Oronzo Catacchio** (l'amministrativo, abile estensore dei contratti commerciali e competente elaboratore di buste paga).

Bello e Catacchio sono "passati" negli anni da una Agenzia per il Lavoro all'altra: Lavorint prima -il rapporto si è chiuso con le dimissioni, Quanta poi - rapporto chiuso con il licenziamento, Infogroup ora - con cui risultano ancora in attività.

Ciro Grassi, che li ha seguiti nelle varie peregrinazioni, conosceva da tempo la signora Clemente, tant'è che aveva provveduto a reclutarla in più occasioni seguendo passo passo il percorso di Bello e Catacchio. Attraverso Grassi, infatti, la signora ha lavorato prima per l'Agenzia per il Lavoro Lavorint, poi per Quanta, infine per Infogroup, fino al giorno in cui è deceduta.



## QUANTA VITTIMA DI UN DISEGNO SVIANTE E INTIMIDATORIO

Le scelte di Quanta di recidere ogni rapporto con gli individui prima indicati (Bello e Catacchio) per i procedimenti rivelatisi irregolari, hanno determinato pesanti reazioni, su cui si solleciteranno indagini della magistratura.

Oltre alla diffusione della lettera anonima con la busta paga, infatti, si è verificato un altro episodio inquietante che pare far emergere un unico disegno, sviante e intimidatorio.

In data 31 luglio 2015 viene indirizzata una lettera (Vedi Allegato 4) ai lavoratori impiegati presso un'azienda agricola, che ha mantenuto i rapporti con Quanta dopo la "depurazione" della lista dei clienti degli anni precedenti e, più precisamente, ai soli lavoratori somministrati da Quanta.

La lettera, palesemente falsa, fa riferimento a difformità che sarebbero state riscontate; sulla missiva il logo dell'Inps è malamente contraffatto e in calce è riportata la firma, altrettanto falsa, di una ex componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS (ruolo che nulla ha a che vedere con l'invio di questo tipo di comunicazioni).

Si può ritenere che sia stata messa in atto una vera e propria opera di depistaggio, che ha avuto la sua efficacia. Non si è parlato più della morte della povera signora Clemente **avvenuta il 13 luglio 2015** e di eventuali responsabilità penali dei soggetti in qualche modo coinvolti, bensì delle buste paga per rapporti dell'anno precedente, che, lette da parte di persone non competenti in materia, sono diventate l'oggetto di informazioni del tutto distorte. Di più: si è finito per far confusione, fino a ritenere erroneamente che la signora Clemente fosse assunta da Quanta quando è deceduta, mentre qualsiasi rapporto era cessato già da novembre del 2014.

### LE MISURE ADOTTATE DA QUANTA PER NORMALIZZARE LA SUA PRESENZA IN PUGLIA:

Quanta, pur riconoscendo l'oggettiva inefficacia nell'attività delle sue funzioni centrali di controllo, ha agito contro i caporali e le loro infiltrazioni nelle sue strutture locali ben prima del tragico decesso sul lavoro della signora Paola Clemente, **avvenuto il 13 luglio 2015**.

A partire dalla prima metà del 2014, Quanta ha preso coscienza delle anomalie che inquinavano la sua presenza operativa in Puglia e ha adottato drastici e costosi provvedimenti di normalizzazione, quali:

1. Audit interno di vari mesi con gestione straordinaria delle sue sedi di Rutigliano e di Andria;
2. Incontro con gli ispettori INPS e presentazione di una **domanda di regolarizzazione volontaria in data 31 gennaio 2015**, prima ancora di ricevere contestazioni formali. Ad oggi, Quanta ha già sborsato € 120.000,00 per regolarizzazioni contributive con previsione di altri consistenti esborsi nel corso del corrente anno;
3. Sospensione e successivo licenziamento il 12 e il 13 marzo 2015 dei due responsabili della Divisione, Pietro Bello e Oronzo Catacchio, per gravi inadempienze nello svolgimento del loro lavoro. Sono allo studio dei legali azioni penali e risarcitorie.
4. Interruzione dei rapporti con il trasportatore privilegiato dai due soggetti sopramenzionati, che avevano violato il divieto di ricorrere a trasportatori, nonostante Bello ne avesse assicurato il rispetto anche in un incontro avvenuto a Bari il 2 marzo 2012 con il segretario della FLAI-CGIL sig. Giuseppe De Leonardis, alla presenza del Vice Presidente di Quanta Enzo Mattina. A giustificazione di tale comportamento è stato opposto a suo tempo la presunta insistenza delle aziende utilizzatrici a servirsi di trasportatori di fiducia. Il che dimostra l'invasività tollerata e/o subita e/o promossa del fenomeno caporalato.
5. Richiesta e sottoscrizione di un accordo sindacale con FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, in data 23/04/2015, con l'obiettivo di gestire i rapporti di lavoro in piena trasparenza e condivisione;
6. Verifica interna su eventuali spettanze residue in capo ai lavoratori in somministrazione per il periodo "gestito" dai dipendenti infedeli poi licenziati da Quanta;
7. Regolarizzazione, su segnalazione delle Organizzazioni Sindacali, delle anomalie amministrative documentate nei confronti dei lavoratori/lavoratrici. Un primo accordo di conciliazione è stato già sottoscritto l'8 settembre 2015 per 165 lavoratori/lavoratrici per un ammontare di € 51.044,47.
- 8. Chiusura dei rapporti con tutte le aziende agricole risultate non disponibili a una gestione trasparente dei rapporti di lavoro.**  
**Questi i dati:**  
**Nel 2014 erano 48 clienti in Italia, di cui 31 in Puglia;**  
**Nel 2015 i clienti si sono ridotti a 12 di cui 6 in Puglia.**
9. Impegno a collaborare con le Istituzioni nazionali e locali, con le Associazioni datoriali e con le Organizzazioni Sindacali per definire



procedure trasparenti e controllabili nelle fasi di reclutamento, trasporto e gestione dei rapporti di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici.

10. Piena disponibilità a collaborare con la magistratura per fornire ogni utile elemento in suo possesso per agevolare tutte le azioni di contrasto al caporalato e a ogni forma d'illegalità nella gestione dei rapporti di lavoro.

**Roma 28/09/15**

Allegati:

- ALLEG. 1 PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON I SINDACATI;
- ALLEG. 2 BUSTA PAGA DIFFUSA DAGLI ORGANI DI INFORMAZIONE;
- ALLEG. 3 BUSTA PAGA DI QUANTA CON LA GUIDA ALLA LETTURA;
- ALLEG. 4 LETTERA INPS.